



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1292

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Ulteriore aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale 2016 - 2018 e del finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale per l'anno 2018.

Il giorno **20 Luglio 2018** ad ore **10:05** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Presenti:

ASSESSORE

**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assenti:

VICEPRESIDENTE

**ALESSANDRO OLIVI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

con deliberazione della Giunta provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016 è stato approvato il Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 nonché il budget per l'esercizio delle attività socio-assistenziali di livello locale nel triennio 2016-2018.

Con successiva deliberazione n. 1548 del 22 settembre 2017 è stato aggiornato il primo stralcio del programma sociale, con particolare riferimento al budget per gli anni 2017 e 2018.

Con l'articolo 28 delle legge di stabilità provinciale 2017 è stato istituito l'Assegno Unico Provinciale (AUP). Con regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Provincia 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg., sono stati tra l'altro abrogati con decorrenza 1 gennaio 2018, i commi 2 e 2bis dell'articolo 35 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, relativi al reddito di garanzia in quanto tali erogazioni sono ricomprese nella nuova misura gestita dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI).

È necessario pertanto provvedere alla riduzione delle risorse assegnate alle Comunità/Territori per la quota destinata all'erogazione del cosiddetto "reddito di garanzia sociale" riducendo il budget di ciascuna comunità di un importo proporzionato alla spesa sostenuta nell'anno 2017 per la medesima finalità, benché inferiore.

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 21 dicembre 2017, ha approvato l'ordine del giorno n. 440 che impegna la Giunta provinciale, "nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, a verificare attraverso il servizio politiche sociali della Provincia autonoma di Trento e con i servizi sociali delle comunità di valle le possibilità esistenti per un potenziamento di progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime dei fenomeni di tossicodipendenza su ogni territorio di competenza di ciascuna comunità".

A tal proposito, lo stanziamento disponibile sul capitolo 206500-002 è stato incrementato di € 500.000,00 che saranno ripartiti tra le comunità tenendo conto dell'incidenza della popolazione per la quota destinata alla prevenzione e dell'incidenza del fenomeno per la quota destinata alle attività di inclusione delle persone che hanno concluso i trattamenti in comunità terapeutica.

Si ritiene opportuno, inoltre apportare alcune modifiche all'allegato 1 della delibera n. 1863 del 21 ottobre 2016, che sarà pertanto sostituito dall'allegato 1 alla presente deliberazione, principalmente per:

- prendere atto delle modifiche introdotte con la delibera 1548 del 22 settembre 2017 relativamente ai corrispettivi dell'educativa domiciliare e ai trasferimenti di competenze dal livello locale a quello provinciale per quanto riguarda la gestione degli interventi economici;
- prendere atto delle modifiche introdotte da interventi normativi successivi all'adozione del primo stralcio (es. abrogazione della lettera e) del comma 3 dell'art. 35 della L.P. 13, avvenuta con la legge di stabilità provinciale 2018);
- incrementare, con decorrenza 1 gennaio 2018, la retta della cooperativa Amalia Guardini, portandola da € 75,00 ad € 81,41, con conseguente incremento del budget per la Comunità della Vallagarina per una spesa stimata in € 56.000,00;
- sostituire il secondo paragrafo del punto 1. con il seguente:

“Per tutte le attività la presa in carico dell’utente è di competenza dell’ente locale, ad eccezione di quelle per le quali la competenza è in capo alla Provincia, che la effettua secondo i criteri e le modalità individuate dalle norme statali in materia, relative alle misure di sostegno a favore di:

- minori stranieri non accompagnati;
- vittime di tratta;

- richiedenti/titolari di protezione internazionale, inseriti nei progetti di accoglienza previsti dal D. Lgs. n. 142 del 2015 e ss.mm.”;

- abrogare la regola sull’esenzione dal pagamento di cui al punto 5.1.7 delle determinazioni per l’esercizio delle funzioni socio-assistenziali approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e 2879/09 lasciando autonomia ai territori di definire il minimo fatturabile mensilmente e la quota di esenzione;
- modificare le determinazioni per l’esercizio delle funzioni socio-assistenziali approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e 2879/09 al fine di includere negli interventi di accoglienza di adulti anche quelli di accoglienza alla pari che valorizzano percorsi di partecipazione e reciprocità adeguatamente monitorati, nei quali i destinatari del Progetto sono sia la persona accolta che la persona accogliente, con conseguente definizione delle modalità di determinazione relativo contributo;
- modificare la delibera n. 477/2015 e ss.mm. introducendo la quota di compartecipazione in caso di assenza da applicare agli utenti del servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale, di spazio neutro e degli interventi educativi domiciliari, che non comunicano l’indisponibilità nell’80% della tariffa oraria praticata all’utente;
- introdurre una linea di indirizzo rispetto alle tossicodipendenze che definisce le modalità per l’utilizzo delle risorse assegnate;
- integrare il punto 5 introducendo prima della conclusione del punto, la seguente dicitura:  
“Nel caso di soggetti con bisogni assistenziali particolarmente complessi o che necessitano di forme di sostegno personalizzate il servizio sociale territoriale competente può inviare richiesta motivata al servizio provinciale competente in materia di politiche sociali per la definizione di una retta individualizzata volta a coprire i costi aggiuntivi necessari per garantire un’adeguata assistenza. La valutazione della richiesta spetta al servizio provinciale competente in materia di politiche sociali sulla base di idonea documentazione ed in particolare: relazione sociale, verbale di UVM obbligatorio nel caso di situazioni socio-sanitarie, prospetto dimostrativo dell’incremento dei costi o altra documentazione, anche sanitaria, richiesta per giustificare l’incremento della retta.”.

Si ritiene opportuno confermare l’interesse per le sperimentazioni poste in essere dalle Comunità che introducono, attraverso soluzioni innovative e/o nuove modalità organizzative, forme di miglioramento nella gestione dei servizi e che comportano una gestione più efficiente della spesa, anche in deroga ai corrispettivi attualmente stabiliti. A tal proposito, per ogni sperimentazione dovrà essere compilata una breve scheda di rendicontazione, su schema predisposto dal servizio provinciale competente in materia di politiche sociali in accordo con gli Enti locali interessati, che tenga conto dell’autovalutazione da parte dei gestori, della valutazione da parte degli stessi Enti Locali affidanti e della soddisfazione degli utenti.

Si ritiene infine opportuno rinviare il trasferimento della competenza dei servizi residenziali per minori alle Comunità in quanto è necessario approfondire gli effetti sulla filiera dei servizi

rispetto alla gestione unitaria degli interventi rivolti ai minori, in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- viste le leggi provinciali n. 3 del 2006 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), n. 13 del 2007 (Politiche sociali nelle provincia di Trento);
- visto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, siglato in data 10 novembre 2017;
- visti i pareri del Dipartimento Affari finanziari e del Servizio Pianificazione e controllo strategico;
- visto il parere ai fini dell'intesa del Consiglio delle Autonomie locali espresso con nota del Presidente del Consiglio stesso;
- visto il parere della IV Commissione permanente del Consiglio provinciale;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni di cui in premessa, il budget delle attività socio-assistenziali di livello locale per l'anno 2018 secondo quanto previsto all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rinviare a successivo provvedimento, su proposta dell'Assessore competente in materia di enti locali, l'assegnazione delle risorse per l'anno 2018 alle Comunità/Territorio dei budget per la gestione in regime di competenza, dedotti gli eventuali acconti già assegnati;
3. di modificare la delibera n. 477/2015 e ss.mm. introducendo la quota di compartecipazione in caso di assenza da applicare agli utenti del servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale, di spazio neutro e degli interventi educativi domiciliari, che non comunicano l'indisponibilità nell'80% della tariffa oraria praticata all'utente.
4. di sostituire l'allegato 1 della delibera 1863 del 21 ottobre 2016, con l'allegato 2 alla presente deliberazione;
5. di confermare l'interesse per le sperimentazioni poste in essere dalle Comunità che introducono, attraverso soluzioni innovative e/o nuove modalità organizzative, forme di miglioramento nella gestione dei servizi e che comportano gestione più efficiente della spesa anche in deroga ai corrispettivi stabiliti attualmente nella citata deliberazione n. 1863/2016 con l'impegno per le Comunità di coinvolgere il servizio provinciale competente nelle azioni di monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni attraverso la redazione di una breve scheda di rendicontazione, su schema predisposto dal servizio provinciale competente in materia di politiche sociali in accordo con gli Enti locali interessati, che tenga conto dell'autovalutazione da parte dei gestori, della valutazione da parte degli Enti Locali affidanti e della soddisfazione degli utenti.

Adunanza chiusa ad ore 11:10

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Allegato 1: Budget 2018 aggiornato

002 Allegato 2: Programma sociale provinciale 2016 - 2018

IL PRESIDENTE  
Ugo Rossi

IL DIRIGENTE  
Enrico Menapace

Allegato 1: budget 2018 aggiornato

	<b>attuale budget 2018</b>	<b>variazioni in diminuzione per reddito di garanzia sociale</b>	<b>variazione in aumento per incremento rette</b>	<b>incremento risorse per tossicodipendenze 2018</b>	<b>budget 2018 aggiornato</b>
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3.274.750,15	- 49.878,48		10.635,86	3.235.507,53
Comunità del Primiero	2.134.239,73	-		6.517,57	2.140.757,30
Comunità Valsugana e Tesino	4.674.280,09	- 13.060,27		16.190,30	4.677.410,12
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	7.997.232,57	- 195.408,48		38.188,02	7.840.012,11
Comunità della Valle di Cembra	2.222.974,58	- 14.354,66		22.797,93	2.231.417,85
Comunità Val di Non	6.368.622,29	- 45.482,85		22.026,44	6.345.165,88
Comunità della Valle di Sole	2.682.785,13	- 5.575,54		12.264,99	2.689.474,58
Comunità delle Giudicarie	6.043.587,40	- 72.369,21		21.639,33	5.992.857,52
Comunità Alto Garda e Ledro	7.716.833,64	- 162.419,89		59.307,75	7.613.721,50
Comunità della Vallagarina	14.282.770,77	- 608.669,88	56.000,00	81.053,57	13.811.154,46
Comun General de Fascia	1.519.049,81	- 101,37		4.318,30	1.523.266,74
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	699.801,38	-----		2.627,69	702.429,07
Comunità Rotaliana-Königsberg	4.952.554,69	- 117.352,90		23.170,33	4.858.372,12
Comunità della Paganella	700.919,01	- 1.069,11		1.805,02	701.654,92
Territorio Val d'Adige	23.434.669,55	- 604.641,64		170.312,81	23.000.340,72
Comunità della Valle dei Laghi	1.606.299,39	- 19.045,90		7.144,09	1.594.397,58
<b>Totale</b>	<b>90.311.370,17</b>	<b>- 1.909.430,17</b>	<b>56.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>88.957.940,00</b>

Nella definizione del budget 2018 si sono conteggiati Euro 88.955.500,00 disponibili sul capitolo 206500-002 per l'assegnazione di somme alle Comunità per attività socio-assistenziale ed Euro 2.440,00 pari al costo delle ore di mediazione familiare erogate nel 2017 dal personale provinciale.

**Allegato 2**  
**Programma sociale provinciale 2016 - 2018**

**PRIMO STRALCIO**

***LINEE D'INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI***

**1. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI, ACCERTAMENTO DELLO STATO DI BISOGNO NONCHÉ CRITERI E MODALITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE, ATTUAZIONE ED ACCESSO AGLI INTERVENTI**

Continuano ad applicarsi, anche per il triennio 2016-2018, le Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n.2422/09 e 2879/09 salvo quanto diversamente disposto con la deliberazione n. 477/2015 e ss. mm. e dal presente provvedimento.

Per tutte le attività la presa in carico dell'utente è di competenza dell'ente locale, ad eccezione di quelle per le quali la competenza è in capo alla Provincia, che la effettua secondo i criteri e le modalità individuate dalle norme statali in materia, relative alle misure di sostegno a favore di:

- minori stranieri non accompagnati;
- vittime di tratta;
- richiedenti/titolari di protezione internazionale, inseriti nei progetti di accoglienza previsti dal D. Lgs. n. 142 del 2015 e ss.mm..

A parziale modifica ed integrazione delle suddette determinazioni, il paragrafo 5.8 e il paragrafo 5.8.3 delle stesse sono così riformulati:

**“5.8 ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI**

E' un servizio di accoglienza alternativo al ricovero in strutture semiresidenziali o residenziali per adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.

Le famiglie o i singoli interessati all'accoglienza non devono essere legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto.

Rientrano tra questi interventi anche quelli di accoglienza alla pari che valorizzano percorsi di partecipazione e reciprocità, adeguatamente monitorati, nei quali i destinatari del progetto, che ne definisce modalità e ambiti di espletamento, sono sia la persona accolta che la persona accogliente.

Al fine di assicurare la permanenza della persona neo maggiorenne presso la famiglia alla quale era stata affidata in età minore ai sensi del paragrafo 4.5 delle presenti Determinazioni, l'intervento previsto al presente paragrafo è attivabile anche nel caso in cui le famiglie o i singoli accoglienti siano legati da vincolo di parentela con il

soggetto accolto, purché l'accoglienza non si prolunghi per un periodo superiore a ventiquattro mesi.”

### **“5.8.3 Contributo e polizze assicurative**

A favore delle famiglie o dei singoli che accolgono i soggetti interessati al presente intervento può essere corrisposto un contributo per il mantenimento di ogni soggetto accolto nella misura massima di euro 723,00= mensili.

Per le persone neo maggiorenni accolte da parenti, il contributo mensile, stabilito tenendo conto della situazione economica degli stessi, non può superare l'80% del contributo di cui al capoverso precedente.

Il contributo concesso per il mantenimento del soggetto accolto deve comunque essere rapportato all'impegno effettivo per la famiglia in termini di tempo e spese sostenute. Il contributo concesso all'accogliente, in caso di interventi di accoglienza alla pari, viene determinato per far fronte alle spese sostenute sulla base del progetto condiviso.

Oltre al contributo per il mantenimento del soggetto accolto possono essere concessi interventi economici a tantum per bisogni atipici o per sopperire a situazioni di emergenza.

La Provincia autonoma di Trento provvede a stipulare con oneri a proprio carico una polizza di assicurazione di responsabilità civile verso terzi (polizza di responsabilità civile del capo famiglia) a favore del soggetto accogliente e una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore dell'adulto accolto.”

## **2. INDIRIZZI E I VINCOLI GENERALI PER LE POLITICHE TARIFFARIE**

### **2.1 Corrispettivi per la fruizione dei servizi di livello locale rientranti nelle macroaree dei livelli essenziali erogati dal 2018**

<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>		<b>Corrispettivo giornaliero o orario da applicare dal 1° gennaio 2018 (eventuale IVA esclusa) in Euro</b>
INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE A FAVORE DI MINORI/ADULTI/DISABILI	Costo orario adeguato (a)	da 23,00 a 31,50
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE – AIUTO DOMICILIARE E SOSTEGNO RELAZIONALE (costo orario adeguato) (a) (b)	esternalizzato in zona urbana	da 22,00 a 25,50
	esternalizzato in zona extraurbana	da 25,60 a 30,00



COMUNITA' ALLOGGIO	Anffas	143,57
	Laboratorio sociale	76,88
	Grazie alla vita	78,65
	GSH	116,13
	Villa Maria	141,48
	CS4	70,70
	Magica fattoria	70,35
COMUNITA' ALLOGGIO - accoglienza c/o A.P.S.P. di Taio	Anffas	170,00
CASA FAMIGLIA E GRUPPO FAMIGLIA – accoglienza in forma semi-residenziale	Murialdo	48,85
	Villaggio SOS	74,40
GRUPPO APPARTAMENTO – accoglienza in forma semi- residenziale	APPM	95,70
	Progetto 92	77,00
DOMICILIO AUTONOMO – accoglienza in forma semi- residenziale	Progetto 92	42,22
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	Anffas	147,73
	Anffas – sabato	72,51
	CS4	124,95
	Il Ponte	101,00
	GSH	120,05
	Eliodoro	92,16
	Insieme con gioia	117,56
	Villa Maria	126,89
CENTRO SOCIO EDUCATIVO- CENTRO OCCUPAZIONALE PER DISABILI	Grazie alla vita	107,22
CENTRO OCCUP.LE-LAB. PREREQ. LAV. PER DISABILI (Attività mista)	CS4	92,61
	Eliodoro	78,09
	Il Bucaneve	93,10
	Iter	86,01
CENTRO OCCUPAZIONALE PER DISABILI	Amalia Guardini	81,41
	Laboratorio sociale	87,00
	Anffas	135
	GSH	81,41
	GSH	81,41

LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI PER DISABILI	Anffas – avanzato	131,25
	Anffas – base	100,00
APPARTAMENTO SEMIPROTETTO – COMUNITA' ALLOGGIO	Villa Maria	76,13
APPARTAMENTO SEMIPROTETTO	APSP Casa Mia	95,00
LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PREREQUISITI LAVORATIVI PER ADULTI E CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE AL LAVORO PER MINORI	Samuele	88,00
CENTRO APERTO PER MINORI (costo orario) (c)	Fond.Famiglia Materna	6,30 + 2,50 a pasto
CENTRO DIURNO PER MINORI	Antropos	61,00
	APSP Casa Mia	72,00
	APPM	95,70
	Villaggio SOS	74,40
NUCLEI TERRITORIALI	Villa Maria	111,65
SPAZIO NEUTRO (costo orario) (a)	Progetto 92	50,00
	APSP Casa mia	45,00
	APPM	25,00
	Kaleidoscopio	30,85
	Villaggio SOS	50,00
	Murialdo	50,00
ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE (costo orario) (a)	Il Bucaneve	31,52

#### Note

(a) Il costo orario viene corrisposto per ogni ora di lavoro con l'utenza e/o di incontri con i servizi sociali. In caso di improvvisa indisponibilità dell'utente verrà riconosciuto un costo orario pari all'80% di quello concordato.

(b) I costi orari individuati rappresentano i costi minimi o massimi per ogni ora di servizio erogato all'utente, determinati sulla base del costo complessivo che comporta la gestione del servizio (costo complessivo annuo sostenuto per il servizio di assistenza domiciliare/ore frontali di servizio); i costi orari individuati valgono solo per i nuovi contratti.

(c) Il costo orario e per il pasto è al netto della compartecipazione versata direttamente alla Fondazione Famiglia materna; qualora il servizio sociale valuti che la famiglia del minore assistito

non è in grado di compartecipare alla spesa, il costo orario da corrispondere è pari a Euro 7,30 e quello per il pasto è pari a Euro 4,5.

Nel caso di soggetti con bisogni assistenziali particolarmente complessi o che necessitano di forme di sostegno personalizzate il servizio sociale può concordare con l'organizzazione che gestisce il servizio una retta individualizzata volta a coprire i costi dell'assistenza aggiuntiva necessaria per la gestione del caso con spesa a carico della Comunità/Territorio competenti.

## **2.2 Servizi residenziali e semiresidenziali: disposizioni in caso di assenza dell'utente e modalità di calcolo dei relativi corrispettivi**

Per i periodi di assenza è corrisposta alla struttura una retta giornaliera di assenza pari:

- all'80% della retta intera per le prime quattro settimane;
- al 65% della retta intera per le eventuali ulteriori settimane di assenza.

In caso di assenza dell'utente per giustificato motivo e non programmata (es. ricovero in struttura ospedaliera, malattia, grave impedimento, ecc) o in caso di rientro temporaneo in famiglia, il servizio sociale competente può chiedere alla struttura il mantenimento del posto a favore dell'utente, per tutto il tempo necessario al superamento della situazione di impedimento che ha determinato l'assenza o al tempo di permanenza in famiglia con corresponsione della retta di assenza.

Per le prime due settimane di assenza è dovuto il pagamento della retta di assenza e il mantenimento del posto, salvo diverso accordo tra il servizio sociale competente e la struttura.

Per periodi di assenza programmati e pre-definiti (rientro in famiglia per tutti i fine settimana, soggiorni programmati, ecc.) previo accordo tra la struttura e il servizio sociale, può essere mantenuto il posto a favore dell'utente senza la corresponsione di alcuna retta per l'intero periodo, fatta salva la possibilità per la struttura di occupare il posto con altro utente nel medesimo periodo di assenza.

Per quanto attiene ai servizi residenziali, nel caso in cui l'assenza inizi e termini nell'arco della medesima giornata è corrisposta la retta di presenza intera; in caso di assenze superiori alla giornata, il corrispettivo del giorno in cui decorre l'assenza e quello relativo al giorno di rientro dell'utente in struttura è determinato secondo quanto segue:

- nel caso in cui l'utente, si assenti prima di mezzogiorno o rientri nel corso del pomeriggio, è corrisposta la retta di assenza;
- nel caso in cui l'utente, si assenti dopo mezzogiorno o rientri nel corso della mattinata, è corrisposta la retta di presenza.

## **2.3. Compartecipazione alla spesa per la fruizione dei servizi**

Salvo quanto disposto dalla delibera 477/2015 e ss.mm. comprese le modifiche introdotte con il provvedimento che approva il presente allegato, la compartecipazione alla spesa per la fruizione delle prestazioni e servizi socio-assistenziali di livello locale ascrivibili alle macroaree dei livelli essenziali transitori e delle attività di livello provinciale corrisponde a quella stabilita dalle Determinazioni approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e n.

2879/09, così come incrementate nella quota base, nella quota minima e in quella massima con delibera 399/2012 e 1013/2013.

E' abrogata la regola sull'esenzione dal pagamento di cui al punto 5.1.7 delle determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali approvate con deliberazioni di Giunta provinciale n. 2422/09 e 2879/09 lasciando autonomia ai territori di definire il minimo fatturabile mensilmente e la quota di esenzione.

Le Comunità/Territorio possono ridurre la compartecipazione alla spesa per la fruizione delle attività socio-assistenziali di livello locale collocate nelle macroaree dei livelli essenziali transitori in base alle priorità territoriali e al budget.

Per gli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e richiedenti asilo politico o già riconosciuti, in merito alla compartecipazione si applica quanto previsto dagli appositi criteri adottati dalla Giunta provinciale.

#### **2.4 Indirizzi in merito alle risorse aggiuntive destinate alle tossicodipendenze**

Le risorse aggiuntive assegnate per il 2018 per le attività di potenziamento dei progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime dei fenomeni di tossicodipendenza sono di norma utilizzate per:

- la realizzazione di progetti di prevenzione che potranno prevedere anche l'inclusione dei soggetti a rischio in campagne informative, informazione e formazione per genitori, peer to peer e altri soggetti interessati, progetti di studio per l'individuazione di modalità efficaci di prevenzione;
- attività di inclusione volte al recupero dell'autonomia personale, abitativa, sociale, lavorativa nei confronti di persone che hanno cessato il consumo da sostanze d'abuso. Le attività di inclusione possono essere di carattere residenziale o semi residenziale, individuali o di gruppo

Per la realizzazione delle attività di cui sopra da parte delle Comunità di Valle/Territorio Val d'Adige, è necessaria una collaborazione con il Servizio per le Dipendenze dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tenendo conto delle disposizioni della deliberazione n. 1990/2017 e delle competenze presenti sul territorio operanti nell'ambito della tossicodipendenza.

### **3. LIVELLI ESSENZIALI TRANSITORI DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI PER LE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE**

I livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale sono individuati per le macroaree indicate di seguito. Si precisa che è ammesso un livello di servizio inferiore allo standard qualora la Comunità o Territorio dimostri di aver comunque soddisfatto il relativo bisogno assistenziale.

#### **a) Interventi di servizio sociale professionale (incluso il segretariato sociale)**

Lo standard è rappresentato da un rapporto assistente sociale/abitanti che si colloca in un intervallo di valori che va da 1/3.500 a 1/3.750, a discrezione delle Comunità/Territorio Val d'Adige sulla base delle loro esigenze, incluse le prestazioni erogate presso i consultori familiari, la supervisione sui tirocinanti, l'implementazione del sistema informativo delle politiche sociali, lo svolgimento delle attività inerenti le competenze di livello provinciale, la partecipazione ad attività definite in progetti ministeriali ai quali la Provincia aderisce e le prestazioni erogate per i Punti unici di accesso (PUA).

#### **b) Servizi semiresidenziali**

Per i servizi gestiti da soggetti terzi lo standard è legato alla tipologia di finanziamento:

- a bilancio: per i servizi finanziati ai sensi della L.P. 35/83, lo standard è rappresentato per ciascun servizio dall'erogazione annualmente di almeno il 90% della media della spesa sostenuta nel triennio precedente; per tutti gli altri non meno del 90% della media del triennio precedente delle giornate di apertura dei singoli servizi,
- a retta: lo standard è rappresentato per ciascun servizio dall'erogazione annualmente di non meno del 90%, della media del triennio precedente delle giornate di presenza/assenza dell'utenza.

Per i servizi gestiti direttamente lo standard è rappresentato dall'erogazione annualmente di non meno della media del triennio precedente delle giornate di apertura del servizio.

#### **c) Servizi residenziali**

Lo standard è legato alla tipologia di finanziamento:

- a bilancio: per i servizi finanziati ai sensi della L.P. 35/83, lo standard è rappresentato per ciascun servizio dall'erogazione annualmente di almeno il 90% della media della spesa sostenuta nel triennio precedente; per tutti gli altri non meno della media del triennio precedente delle giornate di apertura dei singoli servizi,
- a retta: lo standard è rappresentato per ciascun servizio dall'erogazione annualmente di non meno della media del triennio precedente delle giornate di presenza/assenza dell'utenza.

#### **d) Servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare**

Lo standard è rappresentato:

- per il *servizio di assistenza domiciliare - aiuto domiciliare e sostegno relazionale* da almeno 10 ore annue di servizio per ogni soggetto con più di 74 anni residente sul territorio di competenza della Comunità o Territorio;
- per l'*intervento educativo a domicilio* da almeno 1 ora annua di intervento per ogni 10 minori residenti sul territorio di competenza della Comunità o Territorio.
- per la *mediazione familiare* da almeno il numero di ore indicate, per ciascuna Comunità o Territorio, nella seguente tabella:

	NR. ORE ANNUALI
Comunità territoriale della Val di Fiemme	144
Comunità del Primiero	96
Comunità Valsugana e Tesino	144
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	252

Comunità della Valle di Cembra	96
Comunità Val di Non	180
Comunità della Valle di Sole	144
Comunità delle Giudicarie	180
Comunità Alto Garda e Ledro	180
Comunità della Vallagarina	300
Comun General de Fascia	96
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	72
Comunità Rotaliana-Königsberg	144
Comunità della Paganella	72
Territorio Val d'Adige	360
Comunità della Valle dei Laghi	96
<b>Totale</b>	<b>2556</b>

**e) Servizi per favorire la mobilità**

Lo standard è rappresentato dall'erogazione annualmente di non meno della media degli interventi erogati nel triennio precedente.

**f) Interventi di sostegno economico**

Per l'intervento di sostegno economico straordinario di cui all'articolo 35, comma 3, lettera a), della legge provinciale n. 13 del 2007 lo standard è rappresentato dalla copertura di almeno il 50% della spesa indifferibile.

**g) Interventi di promozione, prevenzione e inclusione**

Lo standard è rappresentato dall'erogazione annualmente di servizi che comportano una spesa annuale non inferiore al 90% della media della spesa sostenuta nel triennio precedente.

**h) Interventi per progetti innovativi**

Per gli interventi di cui al Distretto di economia solidale ai sensi della legge provinciale n. 13 del 2007, art. 5, lo standard è rappresentato dall'erogazione annualmente di servizi che comportano una spesa non inferiore al 90% della media della spesa sostenuta nel triennio precedente.

Le singole attività socio-assistenziali di livello locale ascrivibili alle macroaree sopra indicate sono elencate al successivo punto 6.1.

#### **4. ATTIVITÀ AGGIUNTIVE**

Sono le attività che non rivestono la qualifica di livelli essenziali e che quindi le Comunità/Territorio possono riconoscere in base alle priorità territoriali e al budget, definendone i corrispettivi per la fruizione e le modalità di concorso alla spesa da parte dell'utente. Rientrano tra queste, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

**a) Affidamento di compiti assistenziali a privati**

servizio di assistenza domiciliare a favore di uno o più anziani, persone non autosufficienti o con gravi disabilità, che vivono in zone geograficamente disagiate, volto ad evitarne il ricovero in strutture residenziali. Il servizio è svolto da privati, incaricati dagli enti gestori di svolgere compiti assistenziali a favore di persone che necessitano di sostegno;

**b) Servizio di assistenza domiciliare – lavanderia**

servizio che comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e degli indumenti personali dell'assistito;

**c) Soggiorni climatici protetti/soggiorni estivi/visite culturali**

servizio che consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare e in montagna, visite culturali, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone che usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, persone con disabilità, ospiti delle R.s.a. o altre strutture residenziali, persone segnalate dal servizio sociale o persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione o che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione;

**d) Centro di accoglienza diurna per la prima infanzia**

centro di accoglienza diurna rivolto in particolare a bambini in età 0/6 anni appartenenti a nuclei familiari in difficoltà e quasi esclusivamente segnalati dai servizi sociali. Il centro può accogliere anche bambini provenienti da famiglie che non presentano particolari difficoltà ma che abbisognano di un servizio flessibile per garantire conciliabilità tra i tempi di cura e i tempi di lavoro per venire incontro a difficoltà derivanti da pendolarismo, turnistica ecc., configurandosi non come un'alternativa ai servizi educativi offerti dal territorio ma come una integrazione di essi.

**e) Prestazioni di cura alla persona erogate presso i Centri servizi anziani**

struttura semiresidenziale a carattere diurno la cui attività concorre con altri servizi a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente. Si caratterizza per la polifunzionalità delle sue prestazioni.

Sono da considerare attività aggiuntive le prestazioni di parrucchiera, barbiere, manicure, pedicure ai quali si aggiungono il bagno e la doccia assistiti erogati senza invio del servizio sociale territoriale.

## **5. CRITERI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI LIVELLO PROVINCIALE**

I livelli essenziali stabiliti per le attività socio-assistenziali di livello locale valgono quali criteri d'indirizzo per le funzioni di livello provinciale.

Anche per le attività di livello provinciale, ad eccezione di quelle relative alle misure di sostegno a favore dei minori stranieri non accompagnati vittime di tratta e richiedenti/titolari di protezione internazionale, inseriti nei progetti di accoglienza previsti dal D. Lgs. n. 142 del 2015 e ss.mm., la presa in carico dell'utente rimane di competenza dell'ente locale, oltre alle attività relative alla raccolta e valutazione delle domande sociali o amministrative e al calcolo nonché riscossione della compartecipazione da parte dell'utenza.

La Provincia provvede direttamente al pagamento dei corrispettivi dei servizi a retta per le attività di livello provinciale, dietro presentazione di fattura mensile che può essere emessa dai gestori dei servizi esclusivamente dopo la conferma, da parte delle Comunità/Territorio/Comun General de Fascia inviati gli utenti, della regolarità dei dati indicati ed in particolare: per ogni singolo utente, la quantità e la tipologia delle prestazioni (presenze/assenze) giornalmente rese, la retta giornaliera e la spesa complessiva, nonché l'identificazione e la sede del servizio nel quale lo stesso è inserito. La conferma dei dati può avvenire anche attraverso l'inserimento dei dati nel Gestionale amministrativo in uso alle comunità, secondo le modalità con le stesse concordate.

Ogni nuovo inserimento in struttura a retta, da parte dai servizi sociali degli enti locali deve essere preventivamente autorizzato dal servizio provinciale competente in materia di politiche sociali.

Per quanto riguarda in particolare l'inserimento nelle strutture residenziali per minori:

- il servizio sociale territoriale valuta il bisogno dell'utente;
- il servizio provinciale competente individua, di concerto con il servizio sociale territoriale competente, la struttura più opportuna per l'eventuale inserimento.

Nel caso di soggetti con bisogni assistenziali particolarmente complessi o che necessitano di forme di sostegno personalizzate il servizio sociale territoriale competente può inviare richiesta motivata al servizio provinciale competente in materia di politiche sociali per la definizione di una retta individualizzata volta a coprire i costi aggiuntivi necessari per garantire un'adeguata assistenza. La valutazione della richiesta spetta al servizio provinciale competente in materia di politiche sociali sulla base di idonea documentazione ed in particolare: relazione sociale, verbale di UVM obbligatorio nel caso di situazioni socio-sanitarie, prospetto dimostrativo dell'incremento dei costi o altra documentazione, anche sanitaria, richiesta per giustificare l'incremento della retta.

Le attività socio-assistenziali di livello provinciale sono elencate al successivo punto 6.2.

## **6. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE DI LIVELLO LOCALE E DI LIVELLO PROVINCIALE**

### **6.1 Attività socio-assistenziali di livello locale**

#### **INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

1. sostegno psicosociale,
2. intervento di aiuto per l'accesso ai servizi,
3. interventi di tutela.

#### **SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE**

1. affidamento familiare parentale dei minori,
2. accoglienza di minori presso famiglie o singoli,
3. accoglienza di adulti presso famiglie o singoli,
4. mediazione familiare (escluso quanto di competenza della Provincia e in cogestione diretta del servizio con la Provincia, come esplicitato al successivo paragrafo 6.2),
5. intervento educativo a domicilio,
6. spazio neutro,
7. assistenza domiciliare: aiuto domiciliare e sostegno relazionale alla persona,
8. assistenza domiciliare: servizio pasti a domicilio,
9. servizio pasti presso strutture,



10. assistenza domiciliare: telesoccorso e telecontrollo (teleassistenza) (escluso quanto di competenza della Provincia, come esplicitato al successivo paragrafo 6.2),
11. misure per favorire l'integrazione dei gruppi sinti e rom residenti in Provincia di Trento (per la parte di competenza locale prevista dalla legge provinciale n. 12 del 2009),
12. educativa di strada.

#### **SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE (1)**

1. centro diurno per minori,
2. centro aperto per minori,
3. centro di aggregazione giovanile,
4. centro occupazionale per adulti,
5. laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi per adulti,
6. centro di servizi per anziani, escluse le prestazioni considerate aggiuntive,
7. centro socio-educativo per disabili,
8. centro occupazionale per disabili,
9. laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi per disabili,
10. centro servizi a rete per disabili,
11. centro diurno socio-assistenziale riabilitativo per disabili,
12. centro di socializzazione al lavoro per giovani.

#### **SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE (1)**

1. appartamenti semiprotetti per adulti,
2. alloggi protetti per anziani,
3. casa di soggiorno per anziani,
4. comunità alloggio per disabili,
5. alloggi in autonomia (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
6. servizi di accoglienza temporanea, di sollievo o tregua per adulti e anziani autosufficienti.

#### **SERVIZI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ**

1. servizio trasporto per l'accesso alle strutture socio-assistenziali.

#### **INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO**

1. contributo a favore di famiglie e singoli per il mantenimento del soggetto accolto e affidato (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
2. contributo a favore di istituzioni private che perseguono senza scopo di lucro finalità socio-assistenziali (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
3. contributo in conto capitale (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),

4. contributo per progetti di attività innovative o sperimentali (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
5. intervento di sostegno alle organizzazioni di volontariato (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
6. intervento economico straordinario,
7. rimborso ticket sanitari,
8. sussidio economico a favore di persone che usufruiscono a domicilio di un'attività di cura e aiuto (assegno di cura) ai sensi della legge provinciale n. 14 del 1991, art 24, c. 1, lett c), n. 3,
9. progetti innovativi di mobilità indipendente per il trasporto di disabili.

#### **INTERVENTI DI SEGRETARIATO E SPORTELLI**

1. segretariato sociale,
2. unità di strada.

#### **INTERVENTI DI PROMOZIONE, PREVENZIONE E INCLUSIONE**

1. progetti di promozione (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
2. progetti di prevenzione (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività),
3. attività di inclusione sociale (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività; sono compresi anche i progetti per l'inclusione sociale a favore di persone disabili senza capacità lavorativa in contesti lavorativi).

#### **INTERVENTI PER PROGETTI INNOVATIVI**

1. progetti di attività innovative o sperimentali (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività; sono compresi anche i contributi per interventi a favore delle persone in situazione di handicap, ex legge provinciale n. 8 del 2003),
2. nuclei territoriali per disabili,
3. Distretto di economia solidale ai sensi della legge provinciale n. 13 del 2007, art. 5 (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività).

---

#### **NOTE**

- (1) I servizi semiresidenziali e residenziali per donne vittime di violenza o a favore di ex detenuti o di persone soggette a misure alternative alla detenzione sono di livello provinciale come previsto al successivo paragrafo 6.2

### **6.2 Attività socio-assistenziali di livello provinciale**

#### **SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE**

1. affidamento familiare extraparentale dei minori (1),
2. adozione (l'organizzazione del servizio e le modalità di affidamento agli enti locali della gestione degli interventi di accompagnamento all'adozione

nazionale ed internazionale sono definiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 62 del 20 gennaio 2012 e regolamentati in apposito disciplinare sottoscritto fra detti enti),

3. mediazione familiare, per le seguenti prestazioni: coordinamento del gruppo dei mediatori familiari, promozione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio relativa al servizio e cogestione diretta dello stesso con gli enti locali,

4. assistenza domiciliare - telesoccorso e telecontrollo (tele assistenza), solo per le seguenti prestazioni: gestione tecnico-operativa e finanziaria della centrale operativa (le altre attività spettano agli enti locali),

5. accompagnamento a favore delle persone che intendono attivare sistemi di protezione di soggetti deboli (con particolare riferimento alla figura dell'amministratore di sostegno),

6. sostegno alle vittime di atti di violenza,

7. accompagnamento per instaurazione rapporto lavoro con assistenti familiari, legge provinciale n. 13 del 2007, art. 34, c. 2, lett. i),

8. misure per favorire l'integrazione dei gruppi sinti e rom residenti in Provincia di Trento (per la parte di competenza provinciale prevista dalla legge provinciale n. 12 del 2009),

9. misure di sostegno a favore dei minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e richiedenti asilo politico o già riconosciuti,

10. misure di sostegno a favore persone sottoposte a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione.

### **SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE**

1. centro di accoglienza diurno per adulti,

2. servizi a carattere semiresidenziale per donne vittime di violenza,

3. servizi a carattere semiresidenziale a favore di ex detenuti o di persone soggette a misure alternative alla detenzione.

### **SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE**

1. centro di pronta accoglienza per minori,

2. casa famiglia e gruppo famiglia per minori,

3. gruppo appartamento per minori,

4. domicilio autonomo per giovani,

5. residenza assistita per minori dai 16 ai 18 anni,

6. centro per l'infanzia,

7. comunità di accoglienza madri con bambini,

8. comunità residenziale temporanea per adulti,

9. alloggio in autonomia per adulti (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),

10. centro di accoglienza notturno per adulti,

11. servizi a carattere residenziale per donne vittime di violenza,

12. servizi a carattere residenziale a favore di ex detenuti o di persone soggette a misure alternative alla detenzione.

## **SERVIZI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ**

1. servizio Muoversi,
2. servizio Muoviti.

## **INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO**

1. contributo a favore di istituzioni private che perseguono senza scopo di lucro finalità socio-assistenziali (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
2. contributo in conto capitale (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
3. contributo per progetti di attività innovative o sperimentali (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
4. contributi per eliminare le barriere architettoniche dagli edifici privati e dagli edifici e spazi privati aperti al pubblico,
5. rimborso spese per acquisto e adattamento del mezzo di locomozione,
6. intervento di sostegno alle organizzazioni di volontariato (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
7. sussidio economico mensile per richiedenti asilo e rifugiati,
8. anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori, ai sensi della legge provinciale n. 14 del 1991, art 28 bis (2),
9. assegno per nucleo familiare (2),
10. assegno per maternità (2),
11. contributo a favore di famiglie e singoli per il mantenimento del minore affidato (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
12. assunzione oneri relativi alle attrezzature speciali (3),

## **INTERVENTI DI SEGRETARIATO E SPORTELLI**

1. segretariato sociale, consulenza e sostegno per specifici target (quale ad esempio lo sportello handicap),
2. Cinformi.

## **INTERVENTI DI PROMOZIONE, PREVENZIONE E INCLUSIONE**

1. progetti di promozione (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
2. progetti di prevenzione (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
3. attività di inclusione sociale (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività).

## **INTERVENTI PER PROGETTI INNOVATIVI**

1. progetti di attività innovative o sperimentali, (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),
2. Distretto di economia solidale ai sensi della legge provinciale n. 13 del 2007, art. 5 (per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività),

---

#### NOTE

- (1) L'affidamento familiare parentale di minori è di competenza locale
- (2) Gestione affidata all'Agenzia per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa
- (3) Intervento 9 dell'Agenzia del Lavoro

### **6.3 Attività sociosanitarie**

#### **SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE**

1. assistenza domiciliare integrata (A.D.I),
2. assistenza domiciliare integrata - cure palliative (A.D.I.-C.P.).

#### **SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE**

1. centro diurno per anziani (incluso il centro alzheimer),
2. centro diurno sociosanitario riabilitativo per disabili
3. centro diurno sociosanitario per adulti con patologia psichiatrica.

#### **SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE**

1. comunità sociosanitaria per minori,
2. comunità sociosanitaria per adulti,
3. centro residenziale per disabili (inclusi eventuali servizi semiresidenziali erogati presso il centro).

#### **SERVIZI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ**

1. servizio trasporto per soggetti affetti da nefropatia cronica o sottoposti a trapianto renale.

#### **INTERVENTO DI SOSTEGNO ECONOMICO**

1. contributo spese riscaldamento a favore dei soggetti affetti da nefropatia cronica,
2. rimborso spese forfetario per dialisi domiciliare e peritoneale,
3. rimborso spese trasporto per soggetti affetti da nefropatie croniche o sottoposti a trapianto renale,
4. rimborso spese forfetario per soggetti affetti da particolari patologie,
5. rimborso per soggiorni per cure climatiche e termali,
6. sussidio economico a favore di persone che usufruiscono a domicilio di un'attività di cura e di aiuto (assegno di cura) ai sensi della legge provinciale n. 15 del 2012, art. 10,
7. servizio di sostegno a favore di persone con handicap grave (progetto vita indipendente).